

Industria: Bonometti, attenzione a liquidità e materie prime
'Perseguire strategie comuni pubblico-privato per ripresa'

(ANSA) - MILANO, 13 MAG - "In questa fase di ripartenza gli imprenditori devono affrontare ancora il trascinarsi dei problemi legati alla crisi sanitaria". Lo afferma il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, circa l'andamento della produzione industriale. "I rincari delle materie prime - aggiunge - rischiano di compromettere fortemente la ripartenza della produzione oltre a rendere meno competitivi i prodotti. Vanno perseguite strategie comuni pubblico-private rivolte al rilancio dell'economia della Lombardia e del suo tessuto produttivo a vocazione industriale, concentrando le risorse su investimenti produttivi, negli ambiti prioritari individuati nel Pnrr, quali la digitalizzazione e la transizione ecologica. Bisogna poi sostenere la liquidità delle imprese e il loro rafforzamento patrimoniale e va attivata un'azione sinergica per un rinnovo delle moratorie a livello nazionale e consentire un allungamento dei tempi per il rientro del rimborso dei finanziamenti. Occorre nuova finanza per nuovi investimenti". (ANSA).

Vaccini: Bonometti, a lavoratori sia dato velocemente
'Imprese hanno dato subito la loro disponibilità'

(ANSA) - MILANO, 13 MAG - "La campagna di vaccinazione è fondamentale e anche il sistema produttivo deve avere la possibilità di dare un ulteriore impulso per ritornare alla normalità". Così il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, nel corso della presentazione dell'analisi sulla produzione industriale regionale. "Le imprese - aggiunge - hanno dato da subito la disponibilità a vaccinare i propri dipendenti a proprie spese presso le loro sedi. Dopo le categorie fragili anche i lavoratori hanno il diritto di essere vaccinati velocemente. Occorre una risposta chiara e precisa di Governo e Regione su quando avranno questa possibilità". (ANSA).

Covid, Bonometti: Industria Lombardia continua a reagire a crisi

Milano, 13 mag. (LaPresse) - "L'industria lombarda e più in generale il mondo della produzione lombarda sta reagendo e continua a reagire. Ma da soli non riusciamo a recuperare velocemente il gap rispetto al periodo pre crisi". Così il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, intervenendo a un webinar su 'La reazione delle imprese alla pandemia: dinamiche e strategie'. "Dall'indagine del primo trimestre 2021 di Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia e Confindustria Lombardia - ha continuato -, emerge un progressivo recupero di quanto perso nel corso del 2020. Tale recupero è trainato sia dalla domanda interna che da quella estera, e vede anche un lento recupero del fatturato con segnali incoraggianti anche sul fronte occupazionale. I dati a cui si deve però guardare con maggiore attenzione riguardano la comparazione con i livelli pre-Covid: il recupero non azzera quanto perso nel corso di questo periodo di emergenza sanitaria. Il fatturato è ancora a -4,9% rispetto alla media 2019 mentre la produzione deve recuperare un 2,3% per tornare ai livelli pre-pandemici". "In questa fase di ripartenza - ha sottolineato - gli imprenditori devono affrontare ancora il trascinarsi dei problemi legati alla crisi sanitaria". In questo senso "i rincari delle materie prime - ha proseguito Bonometti - rischiano di compromettere fortemente la ripartenza della produzione oltre a rendere meno competitivi i prodotti. Vanno perseguite strategie comuni pubblico-private rivolte al rilancio dell'economia della Lombardia e del suo tessuto produttivo a vocazione industriale, concentrando le risorse su investimenti produttivi, negli ambiti prioritari individuati nel Pnrr, quali la digitalizzazione e la transizione ecologica". Per Bonometti "bisogna poi sostenere la liquidità delle imprese e il loro rafforzamento patrimoniale e va attivata un'azione sinergica per un rinnovo delle moratorie a livello nazionale e consentire un allungamento dei tempi per il rientro del rimborso dei finanziamenti. Occorre nuova finanza per nuovi investimenti". ECO LOM fct 131234 MAG 21

Congiuntura

Lombardia, la corsa degli ordini spinge la fiducia sul 2021 — p.16

Lombardia in recupero: la corsa degli ordini spinge la fiducia sul 2021



Bonometti (Confindustria Lombardia): i rincari delle materie prime preoccupano

Congiuntura

Produzione avanti adagio ma l'utilizzo degli impianti è vicino al dato pre crisi

Luca Orlando

Settantaquattro giorni, quasi due mesi e mezzo contando anche sabati e domeniche. Lo scatto in avanti del periodo di produzione assicurata, arrivato anche ben oltre la media del 2019, periodo pre-Covid, è la nota più lieta dell'ultima rilevazione sull'economia lombarda. L'analisi di Unioncamere Lombardia è in realtà fatta di luci ma anche ombre, con la produzione del primo trimestre in grado di lievitare solo di qualche decimale (+0,2%) rispetto al periodo precedente. Se il rimbalzo tendenziale (+8,7%) era statisticamente atteso, la sua ampiezza non basta comunque a chiudere il gap con i livelli precedenti, dopo il tonfo di oltre dieci punti del periodo gennaio-marzo 2020.

Se però in termini produttivi la ripresa è ancora in parte di là da venire, indicazioni più confortanti arrivano in termini prospettici, guardando anzitutto agli ordini. In crescita a doppia cifra su base annua tanto in Italia che all'estero ma in progresso di oltre un punto anche rispetto al periodo precedente. Commesse superiori ai livelli medi anche del 2019 e che vanno appunto a saturare la produzione per molte settimane, alimentando inoltre l'ottimismo delle imprese. Le attese degli imprenditori sull'andamento della domanda mostrano un deciso miglioramento, così come accade per le previsioni sulla produzione del secondo trimestre, dove gli ot-

timisti superano ampiamente coloro che invece esprimono riserve e stime negative.

Se è vero che la velocità di crescita in termini di confronto congiunturale non pare eccelsa, è evidente tuttavia il progressivo ritorno alla normalità in termini produttivi: l'utilizzo della capacità degli impianti sale infatti a ridosso del 74%, un paio di punti abbondanti oltre i livelli di fine 2020 e non distante da quanto accadeva nel 2019. Più ampio rispetto alla produzione è il recupero del fatturato, legato anche al decumulo delle scorte immagazzinate nei periodi precedenti e rimaste in parte invendute: il balzo annuo è dell'11,1%. Rispetto al livello medio del 2019, tuttavia, l'industria sconta ancora un gap vicino ai cinque punti. Livelli ancora non raggiunti anche in termini di output.

«Nonostante i consistenti rimbalzi tendenziali della produzione - spiega il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - la ripresa è insufficiente per tornare ai livelli produttivi pre-crisi. Per raggiungerli l'industria deve ancora recuperare 2,3 punti percentuali rispetto alla media del 2019 e l'artigianato ben 11,3 punti». Una ripresa, peraltro, che non è ancora corale, come si evince dalla lettura più fine dei dati settoriali. Che a fronte di crescita a doppia cifra per comparti chiave come meccanica, siderurgia e mezzi di trasporto, presentano ancora segni meno per tessile e abbigliamento, così come accade anche per l'alimentare. I migliori risultati sono per chimica, mezzi di trasporto e gomma-plastica, in grado di aumentare la produzione non solo rispetto al primo trimestre 2020 ma anche rispetto alla media del 2019.

Tra i nodi da affrontare, il più rilevante riguarda le forniture, con la

quota di aziende che segnala problemi di approvvigionamento quadruplicata (23,7%) rispetto a metà 2020. La giacenza di materie prime è inoltre considerata insufficiente, con i giudizi negativi a superare le situazioni di tranquillità (saldo a -6,9, dal quasi livello zero di fine 2020) «È una delle principali preoccupazioni - spiega il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti - perché i rincari delle materie prime rischiano di compromettere fortemente la ripartenza della produzione oltre a rendere meno competitivi i prodotti». Altro problema, su cui diversamente dal tema supply chain, un intervento risolutivo è possibile a livello politico, è quello dei vaccini. «Dopo le categorie fragili - aggiunge - anche i lavoratori hanno il diritto di essere vaccinati velocemente. Occorre una risposta chiara e precisa di Governo e Regione su quando avranno questa possibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA

Continua la rincorsa del manifatturiero

di M. Del Barba

a pagina 5

LE IMPRESE

L'analisi di Unioncamere Lombardia sul primo quarto dell'anno: «Ci separano dai livelli pre-Covid ancora 2,3 punti percentuali»

Continua la rincorsa dell'industria In difficoltà, invece, l'artigianato

La direzione intrapresa è quella corretta. Semmai c'è un problema di ritmo, ancora non sufficientemente veloce per recuperare le perdite provocate dall'emergenza sanitaria.

È questa, in sintesi, la condizione di salute del manifatturiero lombardo nei primi tre mesi del 2021. La diagnosi porta le firme di Unioncamere e Confindustria Lombardia, le quali sottolineano come il primo quarto dell'anno abbia registrato un nuovo lieve incremento congiunturale della produzione industriale (+0,2%) e un rimbalzo tendenziale consistente (la variazione è infatti del +8,7%).

Dinamiche, in entrambi i casi, positive, ma che non riescono però a compensare il gap della produzione con il periodo pre-crisi, che è ancora inferiore del 2,3% rispetto alla media 2019. Brescia si scopre in controtendenza sulla regione, con un -0,1% congiunturale, ma con un tendenziale più che positivo a +14,6%, il che dimostra da un



Il ritmo della ripresa Preoccupano le tensioni sul prezzo delle materie prime

lato la resilienza del sistema locale ma anche la gravità della crisi che colpì la provincia nel mese di marzo dello scorso anno.

A soffrire maggiormente sono, ancora una volta, le attività meno strutturate, come quelle artigiane (-2,2% su dicembre e -11,3 sul pre Covid).

E mentre l'artigianato si conferma la classe dimensionale più soggetta agli input esterni — come già si vide nel 2008 è il primo a entrare in crisi e l'ultimo a uscirne — il resto del sistema industriale lombardo si muove a macchia di leopardo: «Abbiamo imprese con fatturati analoghi se non superiori a quelli pre pandemici e dall'altra parte abbiamo imprese e settori con cali a due cifre ma anche 20-30-40%» ha avvertito il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Aurichio. «A preoccupare — ha aggiunto il numero uno della Camera di Commercio di Brescia, Maurizio Saccone — sono le tensioni sul prezzo delle materie prime, anche se gli imprenditori mostrano ottimismo con aspettative migliorate per la produzione, la domanda interna ed estera e l'occupazione». Tutto dipenderà, dal ritmo vaccinale e dal via libera della profflasi direttamente in azienda.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confronto

● A livello regionale il primo quarto dell'anno ha registrato un nuovo lieve incremento congiunturale della produzione industriale (+0,2%) e un rimbalzo tendenziale consistente (+8,7%)

● A Brescia, invece, il congiunturale si ferma a -0,1%, mentre il tendenziale a +14,6%



L'industria lombarda è in ripresa e Brescia si conferma locomotiva

Saccone: «Siamo ottimisti» Bonometti: «I rincari delle materie prime un freno alla ripresa economica»

La congiuntura

BRESCIA. Prosegue la ripresa dell'industria lombarda nel primo trimestre. Secondo i dati della congiuntura presentati ieri a Milano da Unioncamere, l'indice della produzione segna un +0,2% congiunturale rispetto allo scorso trimestre per quanto riguarda l'industria, ma scende del -2,2% per il comparto artigianato. Nonostante i consistenti rimbalzi tendenziali della produzione (+8,7% per l'industria e +5,5% per l'artigianato), la ripresa è ancora insufficiente per tornare ai livelli produttivi pre-crisi.

Analogo il dato per quanto riguarda la nostra provincia

che segna un lieve calo della produzione rispetto al trimestre precedente - dello 0,1% per quanto riguarda l'industria e dell'1,3% per quanto riguarda l'artigianato - ed un più confortante incremento tendenziale (rispetto cioè al medesimo trimestre dello scorso anno) rispettivamente, per gli stessi settori, del 14,6% e del 7,7%. I dati evidenziano il lento e progressivo recupero di quanto perso nel 2020: a trainare è sia la domanda interna sia l'export, con segnali incoraggianti anche sul fronte occupazionale.

I numeri. Nel confronto regionale spicca l'indice tendenziale riferito all'industria, dove la locomotiva Brescia fa registrare il miglior trend di crescita, seguita dalla provincia di Lec-

co (+13,2%) e da quella di Cremona (+10,8%). Con l'incremento del 7,7% l'artigianato si attesta invece - sempre con riferimento alla produzione, a livello tendenziale - sopra la media regionale del 5,5%.

«Pur nella consapevolezza che le difficoltà non sono ancora pienamente superate - commenta il presidente della Camera di Commercio Roberto Saccone - si registra, per Brescia, un significativo incremento tendenziale che lascia ben sperare per il prossimo futuro. Anche le aspettative degli imprenditori industriali sull'andamento della domanda evidenziano un miglioramento, anche con riferimento al mercato interno».

In questa fase di ripartenza gli imprenditori devono af-

frontare la «coda dei problemi legati alla crisi sanitaria - ha spiegato il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti -, in particolare le cancellazioni degli ordini, le chiusure che impattano sulle filiere, le difficoltà di liquidità e approvvigionamento». Centrale il tema delle materie prime. «I forti rincari di questi mesi - aggiunge - rischiano di compromettere fortemente la ripartenza della produzione oltre a rendere meno competitivi i prodotti. Vanno perseguite strategie comuni pubblico-private rivolte al rilancio dell'economia e del suo tessuto produttivo industriale, concentrando le risorse su investimenti negli ambiti individuati nel Pnrr, quali digitalizzazione e transizione ecologica». // RAGA.



Cdc. Roberto Saccone



Confindustria. Marco Bonometti



I rincari delle materie prime frenano la ripresa

MILANO - Manifatturiero lombardo, avanti sì ma a passo ridotto. E se nell'industria la ripresa, per quanto graduale, è evidente, l'artigianato continua a mostrare segni di difficoltà. Studio congiunturale di Unioncamere, Confindustria e Regione Lombardia alla mano, nel trimestre gennaio-marzo 2021 la produzione dell'industria è cresciuta dello 0,2% rispetto al quarto trimestre 2020, mentre rispetto ad un anno fa ha segnato un rimbalzo consistente (+8,7%). Tuttavia, anche se recuperano i livelli precrisi gli ordinativi esteri e interni (+10,5% e +12,6% su base annuale), il fatturato è ancora a -4,9% rispetto alla media 2019 e la produzione deve recuperare un 2,3% per

tornare ai livelli pre-Covid. Il comparto artigiano sembra ben lontano dall'essersi messo alle spalle la crisi: -2,2% sul trimestre scorso e -11,3% sul trimestre gennaio-marzo 2019. In più, calano anche gli ordini. Nell'industria, dove l'occupazione nell'ultimo trimestre ha avuto un saldo positivo (+0,8%), ci sono settori che hanno avuto incrementi su base annuale a due cifre, per quanto non ancora sufficienti a recuperare il divario con il 2019: in grande spolvero sono il settore dei mezzi di trasporto

(+19,6%); siderurgia (+19,4%); minerali non metalliferi (+17%); legno-mobilito (+13,6%) e meccanica (+12,3%). Indice positivo anche per gomma-plastica (+9,4% annuale) e chimica (+6,6%). Al contrario, il settore pellicole-calzature (+3,8% su base annuale) resta sofferente, incapace di recuperare le perdite del 2020. «In questa fase di ripartenza gli imprenditori devono affrontare ancora il trascinarsi dei problemi legati alla crisi sanitaria, in particolare le cancellazioni degli ordini, le chiusure che impatta-

no sulle filiere, le difficoltà di liquidità e approvvigionamento. E i rincari delle materie prime anche nell'ordine dell'8-9% nell'ultimo trimestre, rischiano di compromettere la ripartenza della produzione oltre a rendere meno competitivi i prodotti», dice il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti. «Fondamentale resta la vaccinazione: dopo l'inversione di tendenza nell'erogazione regionale, anche il sistema produttivo deve avere la possibilità di dare un ulteriore impulso per ritornare alla normalità. Infine, bisogna sostenere la liquidità delle imprese e il loro rafforzamento patrimoniale».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme di Bonometti: «Prodotti meno competitivi»



Un 2020 positivo per il settore legno-mobilito: +13,6%



Ma le imprese lombarde scommettono sulla ripresa

Si scommette con convinzione sulla ripresa, confortati dalla tendenza che vede l'andamento di industria e artigianato lombardi crescere in parallelo ai dati europei. Emerge dall'indagine dell'andamento economico in Lombardia nel 1° trimestre 2021 di Unioncamere Lombardia

La produzione industriale lombarda cresce dell'8,7% tendenziale, ma i dati a cui si deve guardare riguardano la comparazione con i livelli pre-Covid: il

recupero non azzerà quanto perso nel corso di questo periodo di emergenza sanitaria e, considerando come periodo di riferimento la media 2019 pre-crisi sanitaria, la produzione risulta ancora in contrazione -2,3%. Molto positivo il tasso di utilizzo degli impianti che conferma la ripresa di attività nelle imprese lombarde, raggiungendo il 73,8% ma risulta ancora inferiore rispetto alla media 2019 che si attestava al 75,1%.

Anche il fatturato registra un

rimbalzo tendenziale consistente del +11,1% e, anche in questo caso, il confronto con la media 2019 è ancora negativo, -4,9%. Il recupero rispetto al 2020 è trainato sia dalla domanda interna che da quella estera e vede segnali incoraggianti anche sul fronte occupazionale.

I risultati dell'indagine sono stati presentati da Maria Garbelli del dipartimento di Economia, metodi quantitativi e strategie di impresa dell'Università di Milano Bicocca. Alla presentazione sono intervenuti Gian Domenico Auricchio presidente Unioncamere Lombardia, Guido Guidesi assessore allo Sviluppo economico regione Lombardia, Marco Accornero

segretario generale CLAAI in rappresentanza delle associazioni regionali dell'artigianato e Marco Bonometti presidente di Confindustria Lombardia che ha dichiarato: «In questa fase di ripartenza gli imprenditori devono affrontare ancora i problemi legati alla crisi sanitaria, in particolare le cancellazioni degli ordini, le chiusure che impattano sulle filiere, le difficoltà di liquidità, di approvvigionamento e i rincari delle materie prime. Fondamentale resta la vaccinazione: le imprese hanno dato da subito la disponibilità a vaccinare i propri dipendenti a proprie spese presso le loro sedi. Occorre una risposta chiara e precisa di Governo e Regione».





Gian Domenico Auricchio



Marco Bonometti



Marco Accornero



Guido Guidesi

«Sì, la ripresa c'è ma va cavalcata»

L'analisi condotta da Auricchio, Bonometti, Accornero e Guidesi

■ **CREMONA** «Nel primo trimestre 2021, la produzione manifatturiera cremonese e lombarda recupera ancora per le imprese industriali, anche se a velocità ridotta, ma svolta in negativo per le artigiane», commenta **Gian Domenico Auricchio**, presidente regionale di Unioncamere e Commissario straordinario della Camera di Commercio di Cremona. «L'indice della produzione segna in provincia un +0,9% rispetto allo scorso trimestre per l'industria, ma scende del -1,5% per l'artigianato. Nonostante i consistenti rimbalzi tendenziali della produzione (+10,8% per l'industria e +4,4% per l'artigianato), la ripresa è insufficiente per tornare ai livelli produttivi pre-crisi. Per raggiungerli, l'industria a livello provinciale deve ancora recuperare 5,9 punti percentuali rispetto alla media del 2019 e l'artigianato ben 12,4 punti percentuali. Gli imprenditori mostrano ottimismo con aspettative migliorate per la produzione, la domanda interna ed estera e l'occupazione. Rimane quindi evidente la

necessità di interventi in grado di far ripartire l'economia e l'occupazione. L'auspicio è che una efficace ed efficiente implementazione delle misure previste nel Piano di ripresa e resilienza possa aiutare la ripresa del nostro sistema produttivo».

«Dall'indagine sul primo trimestre dell'anno - ha aggiunto il presidente di Confindustria Lombardia, **Marco Bonometti** - emerge un progressivo recupero di quanto perso nel corso del 2020. Tale recupero è trainato sia dalla domanda estera, e vede anche un lento recupero del fatturato con segnali incoraggianti anche sul fronte occupazionale. I dati a cui si deve però guardare con maggiore attenzione riguardano la comparazione con i livelli pre-Covid: il recupero non azzera quanto perso nel corso di questo periodo di emergenza sanitaria. In questa fase gli imprenditori devono affrontare ancora il trascinarsi dei problemi legati alla crisi sanitaria, in particolare le cancellazioni degli ordini, le chiusure che impatta-

no sulle filiere, le difficoltà di liquidità e approvvigionamento, il forte rincaro delle materie prime. I lavoratori hanno il diritto di essere vaccinati velocemente: occorre quindi una risposta chiara e precisa di Governo e Regione su quando avranno questa possibilità. Vanno perseguite strategie comuni pubblico-private rivolte al rilancio dell'economia della Lombardia, e bisogna poi sostenere la liquidità delle imprese e il loro rafforzamento patrimoniale». Secondo **Marco Accornero**, segretario generale del Clai (Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane), «il ritorno alle condizioni pre-pandemia è un percorso ancora in salita. Dopo una lunga fase di resistenza le aziende artigiane sono a tutt'oggi impegnate a recuperare il fatturato perduto. Come purtroppo esiste un long-covid per tanti pazienti, il sistema delle imprese artigiane vive sicuramente gli strascichi di un long-lockdown che spalmerà ancora i suoi effetti lungo i prossimi mesi, influenzando soprattutto la do-

manda interna, la principale committenza dell'artigiano italiano».

Accogliendo la richiesta di un forte sostegno per il rafforzamento patrimoniale delle imprese, ieri l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** ha annunciato la volontà di ricapitalizzare le micro, piccole e medie imprese lombarde con 140 milioni di euro complessivi, e dare loro la possibilità di reinvestire, secondo quanto deciso dalla Giunta.

«Si tratta - ha spiegato Guidesi - di un provvedimento pilota per tutto il Paese, che consentirà al tessuto imprenditoriale di rafforzare la propria struttura patrimoniale, con un impegno economico unico in Italia, e di spingere gli investimenti per la ripresa. Saranno possibili progetti di riconversione e lo sviluppo aziendale, anche finalizzati alla valorizzazione del capitale umano, la transizione digitale e green, nonché l'attrazione investimenti e il 'back shoring' (il rientro delle aziende nel Paese d'origine)».

LE CONGIUNTURALI Il presidente regionale di Confindustria rinnova la disponibilità delle aziende per i vaccini anti-Covid e torna in pressing

«Sostegno alle imprese per la ripresa in Lombardia»

Il leader della Cdc di Brescia Saccone guarda al futuro: «Le attese sul fronte ordini fanno ben sperare»

●● «La campagna di vaccinazione è fondamentale, anche il sistema produttivo deve avere la possibilità di dare un ulteriore impulso per tornare alla normalità». Così Marco Bonometti, leader di Confindustria Lombardia, è intervenuto durante la presentazione dei dati congiunturali dell'industria e dell'artigianato manifatturieri regionali nel primo trimestre 2021. «Le imprese - ha aggiunto - hanno dato da subito la disponibilità a vaccinare i dipen-

denti a proprie spese nelle loro sedi: serve una risposta precisa da Governo e Regione». In ambito regionale, emerge dall'analisi realizzata da Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia, il primo trimestre 2021 mostra un lieve incremento della produzione industriale (+0,2%) su dicembre e un rimbalzo tendenziale consistente (+8,7%). Queste dinamiche non riescono però a compensare il gap con il periodo pre-crisi, inferiore del 2,3% rispetto alla media 2019. In contrazione l'attività dell'artigianato: -2,2% congiunturale destagionalizzato, +5,5% tendenziale. La distanza dal periodo pre-crisi è più rile-

vante: -11,3%.

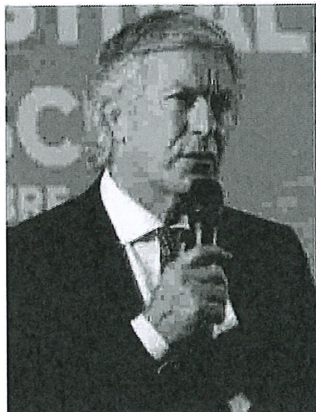
Ma, oltre al Covid, altre questioni pesano sulla ripartenza, come i rincari delle materie prime che «rischiano di rendere meno competitivi i prodotti: vanno perseguite strategie comuni pubblico-private per il rilancio dell'economia lombarda e del tessuto produttivo a vocazione industriale, negli ambiti prioritari individuati nel Pnrr - ha affermato Bonometti -. Bisogna poi sostenere la liquidità delle aziende e serve un rinnovo delle moratorie».

Per quanto concerne la provincia di Brescia, l'analisi mostra un lieve calo dell'attività sul trimestre precedente (-0,1% per l'industria e -1,3%

per l'artigianato) e un aumento tendenziale, rispettivamente, del 14,6% e del 7,7%. Con riferimento all'indice tendenziale dell'industria, Brescia fa registrare il miglior trend di crescita in Lombardia, mentre per l'artigianato si pone sopra la media (del 5,5 per cento).

«Questo fa ben sperare per il prossimo futuro. Le aspettative degli imprenditori industriali sull'andamento della domanda - dice Roberto Saccone, leader della Cdc territoriale - evidenziano un miglioramento, anche con riferimento al mercato interno. Gli imprenditori lombardi sono complessivamente ottimisti anche in merito al recupero dei livelli produttivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Saccone



Marco Bonometti



Analisi congiunturale industria manifatturiera in Lombardia

Dichiarazione del presidente di Confindustria Lombardia

Marco Bonometti

Milano- "Dall'indagine del 1° trimestre 2021 di **Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia e Confindustria Lombardia**, emerge un progressivo recupero di quanto perso nel corso del 2020. Tale recupero è trainato sia dalla domanda interna che da quella estera, e vede anche un lento recupero del fatturato con segnali incoraggianti anche sul fronte occupazionale. I dati a cui si deve però guardare con maggiore attenzione **riguardano la comparazione con i livelli pre-Covid**: il recupero non azzerava quanto perso nel corso di questo periodo di emergenza sanitaria. Il fatturato è ancora a **-4,9% rispetto alla media 2019 mentre la produzione deve recuperare un 2,3%** per tornare ai livelli pre-pandemici. In questa fase di ripartenza gli imprenditori devono affrontare ancora il trascinarsi dei problemi legati alla crisi sanitaria, in particolare le cancellazioni degli ordini, le chiusure che impattano sulle filiere, le difficoltà di liquidità e approvvigionamento. Proprio questo punto rappresenta una delle principali preoccupazioni perché i rincari delle materie prime rischiano di compromettere fortemente la ripartenza della produzione oltre a rendere meno competitivi i prodotti. Fondamentale resta la vaccinazione: dopo l'inversione di tendenza nell'erogazione regionale, anche il sistema produttivo deve avere la possibilità di dare un ulteriore impulso per ritornare alla normalità. Le imprese hanno dato da subito la disponibilità a vaccinare i propri dipendenti a proprie spese presso le loro sedi. Dopo le categorie fragili anche i lavoratori hanno il diritto di essere vaccinati velocemente. Occorre una risposta chiara e precisa di Governo e Regione su quando avranno questa possibilità. **Vanno perseguite strategie comuni pubblico-private rivolte al rilancio dell'economia della Lombardia** e del suo tessuto produttivo a vocazione industriale, concentrando le risorse su investimenti produttivi, negli ambiti prioritari individuati nel PNRR, quali la digitalizzazione e la transizione ecologica. **Bisogna poi sostenere la liquidità delle imprese** e il loro rafforzamento patrimoniale e va attivata un'azione sinergica per un rinnovo delle moratorie a livello nazionale e consentire un allungamento dei tempi per il rientro del rimborso dei finanziamenti. Occorre nuova finanza per nuovi investimenti".



Primo trimestre 2021 Ok l'industria, ma l'artigianato è in difficoltà

MONZA (cmz) Nel primo trimestre del 2021, rispetto all'ultimo del 2020, l'indice manifatturiero di Unioncamere Lombardia registra un rallentamento della crescita produttiva (+0,2%). Svolta in positivo il dato tendenziale (+8,7%) e recuperano i livelli pre-crisi gli ordinativi esteri e interni dell'industria (+10,5% e +12,6% su base tendenziale). Sono invece in difficoltà comparto artigiano (-2,2% sul trimestre scorso e -11,3% sul livello pre-crisi) e sistema moda e preoccupano gli incrementi di prezzo per le materie prime.

I dati a cui si deve guardare con maggiore attenzione però riguardano la comparazione con i livelli pre-Covid: il recupero non azzerava quanto perso durante l'emergenza sanitaria. Il fatturato è ancora a -4,9% rispetto alla media 2019, mentre la produzione deve recuperare un 2,3% per tornare ai livelli pre-pandemici.

«Vanno perseguite strategie comuni pubblico-private - ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti** - rivolte al rilancio dell'economia lombarda e del suo tessuto produttivo a vocazione industriale, concentrando le risorse sugli investimenti produttivi».



Analisi congiunturale

Dall'indagine del 1° trimestre 2021 di Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia e Confindustria Lombardia, emerge un progressivo recupero di quanto perso nel corso del 2020. Tale recupero è trainato sia dalla domanda interna che da quella estera, e vede anche un lento recupero del fatturato con segnali incoraggianti anche sul fronte occupazionale. I dati a cui si deve però guardare con maggiore attenzione riguardano la comparazione con i livelli pre-Covid: il recupero non azzerava quanto perso nel corso di questo periodo di emergenza sanitaria. Il fatturato è ancora a -4,9% rispetto alla media 2019 mentre la produzione deve recuperare un 2,3% per tornare ai livelli pre-pandemici.

In questa fase di ripartenza gli imprenditori devono affrontare ancora il trascinarsi dei problemi legati alla crisi sanitaria, in particolare le cancellazioni degli ordini, le chiusure che impattano sulle filiere, le difficoltà di liquidità e approvvigionamento. Proprio questo punto rappresenta una delle principali preoccupazioni perché i rincari delle materie prime rischiano di compromettere fortemente la ripartenza della produzione oltre a rendere meno competitivi i prodotti.

Fondamentale resta la vaccinazione: dopo l'inversione di tendenza nell'erogazione regionale, anche il sistema produttivo deve avere la possibilità di dare un ulteriore impulso per ritornare alla normalità. Le imprese hanno dato da subito la disponibilità a vaccinare i propri dipendenti a proprie spese presso le loro sedi. Dopo le categorie fragili anche i lavoratori hanno il diritto di essere vaccinati velocemente. Occorre una risposta chiara e precisa di Governo e Regione su quando avranno questa possibilità.

Vanno perseguite strategie comuni pubblico-private rivolte al rilancio dell'economia della

Lombardia e del suo tessuto produttivo a vocazione industriale, concentrando le risorse su investimenti produttivi, negli ambiti prioritari individuati nel PNRR, quali la digitalizzazione e la transizione ecologica.

Bisogna poi sostenere la liquidità delle imprese e il loro rafforzamento patrimoniale e va attivata un'azione sinergica per un rinnovo delle moratorie a livello nazionale e consentire un allungamento dei tempi per il rientro del rimborso dei finanziamenti. Occorre nuova finanza per nuovi investimenti.

**Marco Bonetti presidente
Confindustria lombarda**

Primo trimestre 2021 Ok l'industria, ma l'artigianato è in difficoltà

MONZA (cmz) Nel primo trimestre del 2021, rispetto all'ultimo del 2020, l'indice manifatturiero di Unioncamere Lombardia registra un rallentamento della crescita produttiva (+0,2%). Svoltata in positivo il dato tendenziale (+8,7%) e recuperano i livelli pre-crisi gli ordinativi esteri e interni dell'industria (+10,5% e +12,6% su base tendenziale). Sono invece in difficoltà comparto artigiano (-2,2% sul trimestre scorso e -11,3% sul livello pre-crisi) e sistema moda e preoccupano gli incrementi di prezzo per le materie prime.

I dati a cui si deve guardare con maggiore attenzione però riguardano la comparazione con i livelli pre-Covid: il recupero non azzerava quanto perso durante l'emergenza sanitaria. Il fatturato è ancora a -4,9% rispetto alla media 2019, mentre la produzione deve recuperare un 2,3% per tornare ai livelli pre-pandemici.

«Vanno perseguite strategie comuni pubblico-private - ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti** - rivolte al rilancio dell'economia lombarda e del suo tessuto produttivo a vocazione industriale, concentrando le risorse sugli investimenti produttivi».

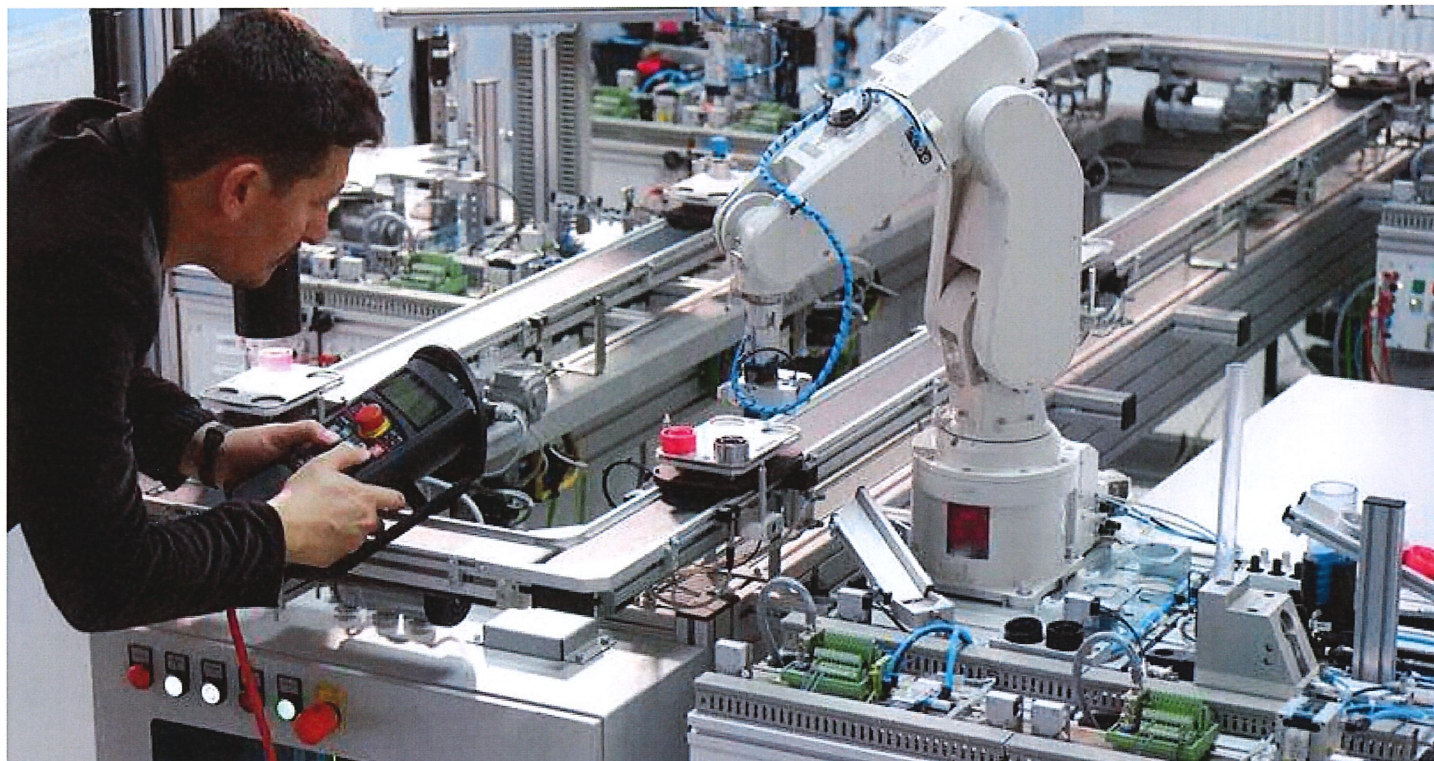


CONGIUNTURA

Lombardia spinta dai nuovi ordini

di Luca Orlando

13 maggio 2021



Settantaquattro giorni, quasi due mesi e mezzo contando anche sabati e domeniche. Lo scatto in avanti del periodo di produzione assicurata, arrivato anche ben oltre la media del 2019, periodo pre-Covid, è la nota più lieta dell'ultima rilevazione sull'economia lombarda. L'analisi di Unioncamere Lombardia è in realtà fatta di luci ma anche ombre, con la produzione del primo trimestre in grado di lievitare solo di qualche decimale (+0,2%) rispetto al periodo precedente. Se il rimbalzo tendenziale (+8,7%) era statisticamente atteso, la sua ampiezza non basta comunque a chiudere il gap con i livelli precedenti, dopo il tonfo di oltre dieci punti del periodo gennaio-marzo 2020.

Se però in termini produttivi la ripresa è ancora in parte di là da venire, indicazioni più confortanti arrivano in termini prospettici, guardando anzitutto agli ordini. In crescita a doppia cifra su base annua tanto in Italia che all'estero ma in progresso di oltre un punto anche rispetto al periodo precedente. Commesse superiori ai livelli medi anche del 2019 e che vanno appunto a saturare la produzione per molte settimane, alimentando inoltre l'ottimismo delle imprese. Le attese degli imprenditori sull'andamento della domanda mostrano un deciso miglioramento, così come accade per le previsioni sulla produzione del secondo trimestre, dove gli ottimisti superano ampiamente coloro che invece esprimono riserve e stime negative.

Se è vero che la velocità di crociera in termini di confronto congiunturale non pare eccelsa, è evidente tuttavia il progressivo ritorno alla normalità in termini produttivi: l'utilizzo della capacità degli impianti sale infatti a ridosso del 74%, un paio di punti abbondanti oltre i livelli di fine 2020 e non distante da quanto accadeva nel 2019.

Più ampio rispetto alla produzione è il recupero del fatturato, legato anche al decumulo delle scorte immagazzinate nei periodi precedenti e rimaste in parte invendute: il balzo annuo è dell'11,1%. Rispetto al

livello medio del 2019, tuttavia, l'industria sconta ancora un gap vicino ai cinque punti. .

Livelli ancora non raggiunti anche in termini di output.

«Nonostante i consistenti rimbalzi tendenziali della produzione - spiega il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - la ripresa è insufficiente per tornare ai livelli produttivi pre-crisi. Per raggiungerli l'industria deve ancora recuperare 2,3 punti percentuali rispetto alla media del 2019 e l'artigianato ben 11,3 punti».

Una ripresa, peraltro, che non è ancora corale, come si evince dalla lettura più fine dei dati settoriali. Che a fronte di crescite a doppia cifra per comparti chiave come meccanica, siderurgia e mezzi di trasporto, presentano ancora segni meno per tessile e abbigliamento, così come accade anche per l'alimentare.

I migliori risultati sono per chimica, mezzi di trasporto e gomma-plastica, in grado di aumentare la produzione non solo rispetto al primo trimestre 2020 ma anche rispetto alla media del 2019.

Tra i nodi da affrontare, il più rilevante riguarda le forniture, con la quota di aziende che segnala problemi di approvvigionamento quadruplicata (23,7%) rispetto a metà 2020. La giacenza di materie prime è inoltre considerata insufficiente, con i giudizi negativi a superare le situazioni di tranquillità (saldo a -6,9, dal quasi livello zero di fine 2020)

«E' una delle principali preoccupazioni - spiega il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti - perché i rincari delle materie prime rischiano di compromettere fortemente la ripartenza della produzione oltre a rendere meno competitivi i prodotti». Altro tema su cui, al contrario di quello legato alle supply chain, un intervento risolutivo è possibile a livello politico, è quello dei vaccini. «Dopo l'inversione di tendenza nell'erogazione regionale - aggiunge Bonometti - anche il sistema produttivo deve avere la possibilità di dare un ulteriore impulso per ritornare alla normalità. Le imprese hanno dato da subito la disponibilità a vaccinare i propri dipendenti a proprie spese presso le loro sedi. Dopo le categorie fragili anche i lavoratori hanno il diritto di essere vaccinati velocemente. Occorre una risposta chiara e precisa di Governo e Regione su quando avranno questa possibilità».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Lombardia](#) [produzione](#) [Marco Bonometti](#) [UNIONCAMERE](#) [Gian Domenico Auricchio](#)

Per approfondire

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Il Sole **24 ORE**

ANSA.it > Economia > **Industria: Lombardia in ripresa (+0,2%), artigianato (-2,2%)**

Industria: Lombardia in ripresa (+0,2%), artigianato (-2,2%)

Analisi del primo trimestre di Unioncamere e Confindustria

Redazione ANSA

MILANO

13 maggio 2021

12:35

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - MILANO, 13 MAG - In Lombardia il primo trimestre 2021 registra un nuovo lieve incremento congiunturale della produzione industriale (variazione congiunturale destagionalizzata +0,2%) e un rimbalzo tendenziale consistente (la variazione è del +8,7%). E' quanto emerge dall'analisi dell'andamento economico di industria e artigianato nel primo trimestre 2021 realizzato da Unioncamere e **Confindustria Lombardia**.

Queste dinamiche non riescono però a compensare il gap della produzione con il periodo pre-crisi, che è ancora inferiore del 2,3% rispetto alla media 2019. In contrazione la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: -2,2% la variazione congiunturale destagionalizzata ma è più modesto il rimbalzo tendenziale (+5,5% la corrispondente variazione). In questo caso la distanza dal periodo pre-crisi è ancora più rilevante arrivando al -11,3%.

"Nel primo trimestre 2021 la produzione manifatturiera lombarda recupera ancora per le imprese industriali, anche se a velocità ridotta, ma svolta in negativo per le artigiane", afferma Gian Domenico Auricchio, Presidente di Unioncamere Lombardia.

"In questa fase di ripartenza gli imprenditori devono affrontare ancora il trascinarsi dei problemi legati alla crisi sanitaria", afferma **Marco Bonometti**, presidente di **Confindustria Lombardia**. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ECONOMIA



12 MAGGIO, 20:58

ENI, FLASH-MOB AMBIENTALISTA NEL CANTIERE DI SAN DONATO MILANESE



12 maggio, 20:49

FedEx, corteo del Si Cobas a Milano. "Vogliamo un tavolo con il prefetto"






Industria: Lombardia in ripresa (+0,2%), artigianato (-2,2%)

Home - Notizie locali - Economia - Industria: Lombardia in ripresa (+0,2%), artigianato (-2,2%)



Annunci Google

Nascondi annuncio

Perché questo annuncio? 

13 Maggio 2021



Di Ansa

13 Maggio 2021

(ANSA) – MILANO, 13 MAG – In Lombardia il primo trimestre 2021 registra un nuovo lieve incremento congiunturale della produzione industriale (variazione congiunturale destagionalizzata +0,2%) e un rimbalzo tendenziale consistente (la variazione è del +8,7%). E' quanto emerge

modesto il rimbalzo tendenziale (+5,5% la corrispondente variazione). In questo caso la distanza dal periodo pre-crisi è ancora più rilevante arrivando al -11,3%. "Nel primo trimestre 2021 la produzione manifatturiera lombarda recupera ancora per le imprese industriali, anche se a velocità ridotta, ma svolta in negativo per le artigiane", afferma Gian Domenico Auricchio, Presidente di Unioncamere Lombardia. "In questa fase di ripartenza gli imprenditori devono affrontare ancora il trascinarsi dei problemi legati alla crisi sanitaria", afferma Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia. (ANSA).

Tags: [Industria](#)

Contenuto sponsorizzato



Scopri le ultime tendenze nel rinnovo della cucina

Sponsorizzato | Cucina | Ricerca annunci



Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Netflix un anno fa?

Sponsorizzato | eToro

[Scopri](#)



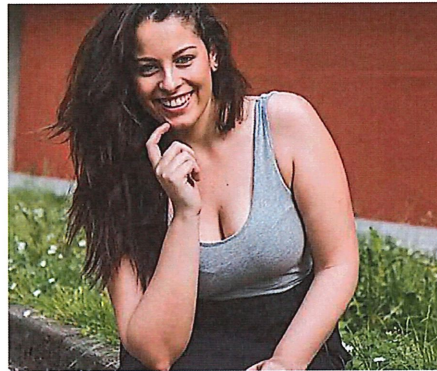
Intestini: un semplice trucco per svuotarli completamente

Sponsorizzato | Salute Intestinale



Il gioco City Builder "da giocare". Nessuna installazione.

Sponsorizzato | Forge Of Empires



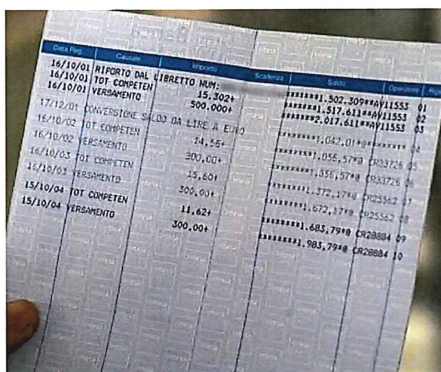
5 siti d'incontri grazie ai quali avrai un successo assicurato

Sponsorizzato | Top 5 Dating IT



Investendo Ora 200€ su Poste Italiane e altri Potrai Avere un'Entrata Ogni Mese

Migliaia di Italiani guadagnano grazie alle azioni...
Sponsorizzato | Investimento Certificato Garantito



Lavora da casa con Poste Italiane ed altri e guadagna un secondo reddito. Scopri come

Sponsorizzato | consigli-investimenti.com



Scopri la moda curvy di Ulla Popken, per vestirti con stile senza rinunciare alla comodità

Finalmente da te nelle taglie 48-74!
Sponsorizzato | Ulla Popken

[Scopri](#)



Qual è l'errore più grave che fanno gli investitori con 1 milione di euro?

Sponsorizzato | Fisher Investments Italia



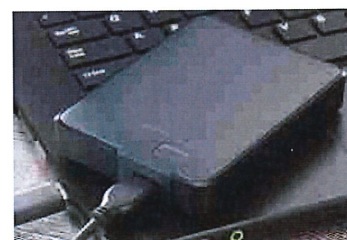


Industria: Lombardia in ripresa (+0,2%), artigianato (-2,2%)



di Ansa

(ANSA) - MILANO, 13 MAG - In Lombardia il primo trimestre 2021 registra un nuovo lieve incremento congiunturale della produzione industriale (variazione congiunturale destagionalizzata +0,2%) e un rimbalzo tendenziale consistente (la variazione è del +8,7%). E' quanto emerge dall'analisi dell'andamento economico di industria e artigianato nel primo trimestre 2021 realizzato da Unioncamere e **Confindustria Lombardia**. Queste dinamiche non riescono però a compensare il gap della produzione con il periodo pre-crisi, che è ancora inferiore del 2,3% rispetto alla media 2019. In contrazione la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: -2,2% la variazione congiunturale destagionalizzata ma è più modesto il rimbalzo tendenziale (+5,5% la corrispondente variazione). In questo caso la distanza dal periodo pre-crisi è ancora più rilevante arrivando al -11,3%. "Nel primo trimestre 2021 la produzione manifatturiera lombarda recupera ancora per le imprese industriali, anche se a velocità ridotta, ma svolta in negativo per le artigiane", afferma Gian Domenico Auricchio, Presidente di Unioncamere Lombardia. "In questa fase di ripartenza gli imprenditori devono affrontare ancora



**HARD DISK ESTERNO 2,5 USB
3.0 5TB 5000GB WESTERN
DIGITAL ELEMENTS WD**

89,00€



Home > Ansa > Economia - Finanza

Industria: Lombardia in ripresa (+0,2%), artigianato (-2,2%)

Di Ansa — 13/05/2021 in Economia - Finanza



SF SANDRO FERRONE
 VIA G. ROVELLI 15 - COMO **VESTE**

(ANSA) – MILANO, 13 MAG – In Lombardia il primo trimestre 2021 registra un nuovo lieve incremento congiunturale della produzione industriale (variazione congiunturale destagionalizzata +0,2%) e un rimbalzo tendenziale consistente (la variazione è del +8,7%). E' quanto emerge dall'analisi dell'andamento economico di industria e artigianato nel primo trimestre 2021 realizzato da Unioncamere e **Confindustria Lombardia**. Queste dinamiche non riescono però a compensare il gap della produzione con il periodo pre-crisi, che è ancora inferiore del 2,3% rispetto alla media 2019. In contrazione la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: -2,2% la variazione congiunturale destagionalizzata ma è più modesto il rimbalzo tendenziale (+5,5% la corrispondente variazione). In questo caso la distanza dal periodo pre-crisi è ancora più rilevante arrivando al -11,3%. "Nel primo trimestre 2021 la produzione manifatturiera lombarda recupera ancora per le imprese industriali, anche se a velocità ridotta, ma svolta in negativo per le artigiane", afferma Gian Domenico Auricchio, Presidente di Unioncamere Lombardia. "In questa fase di ripartenza gli imprenditori devono affrontare ancora il trascinarsi dei problemi legati alla crisi sanitaria", afferma **Marco Bonometti**, presidente di **Confindustria Lombardia**. (ANSA).

Tags: industria

Share Tweet Send

In evidenza



Frana ad Argegno, circolazione rallentata nel pomeriggio sulla Statale Regina

0 CONDIVIDI

02

Vaccinazioni anti Covid, da lunedì 17 maggio prenotazioni anche per i 40enni

0 CONDIVIDI

03

San Siro, auto esce di strada e precipita nel lago. Morta una donna di 70 anni

0 CONDIVIDI

04

Civiglio (Como), tredici cinghiali una fotografia

0 CONDIVIDI

Cerca...



Commenti recenti

Marco su Resti di un'antica tomba in via Sant'Abbondio. L'archeologo: "È una sepoltura plurima"

Michelle Rubino su Andrea Parodi presenta il suo ultimo disco "Zabala" che unisce i big della musica

rosi su Rincarare tasse rifiuti a Como, via libera del consiglio: +15% per le utenze domestiche

gian rino su Moratti alle Regioni: "Riaprire le visite nelle Rsa se in possesso di certificazione verde"

rosi su Lutto nel mondo forense comasco:

[Home](#)[Ed. Regionali](#)[Cronaca](#)[Politica](#)[Economia](#)[Esteri](#)[Sezioni](#)[L'esperto consiglia](#)

(ANSA) – MILANO, 13 MAG – In Lombardia il primo trimestre 2021 registra un nuovo lieve incremento congiunturale della produzione industriale (variazione congiunturale destagionalizzata +0,2%) e un rimbalzo tendenziale consistente (la variazione è del +8,7%). E' quanto emerge dall'analisi dell'andamento economico di industria e artigianato nel primo trimestre 2021 realizzato da Unioncamere e Confindustria Lombardia.

Queste dinamiche non riescono però a compensare il gap della produzione con il periodo pre-crisi, che è ancora inferiore del 2,3% rispetto alla media 2019. In contrazione la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: -2,2% la variazione congiunturale destagionalizzata ma è più modesto il rimbalzo tendenziale (+5,5% la corrispondente variazione). In questo caso la distanza dal periodo pre-crisi è ancora più rilevante arrivando al -11,3%.

"Nel primo trimestre 2021 la produzione manifatturiera lombarda recupera ancora per le imprese industriali, anche se a velocità ridotta, ma svolta in negativo per le artigiane", afferma Gian Domenico Auricchio, Presidente di Unioncamere Lombardia.



Analisi congiunturale industria manifatturiera Lombardia, **Bonometti (Confindustria Lombardia): "Occorre nuova finanza per nuovi investimenti"**

13/05/2021

Condividi su Facebook Tweet su Twitter



Marco Bonometti

Analisi congiunturale industria manifatturiera Lombardia, **Bonometti (Confindustria Lombardia): "Occorre nuova finanza per nuovi investimenti"**

Milano - Dall'indagine del 1° trimestre 2021 di Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia e **Confindustria Lombardia**, emerge un progressivo recupero di quanto perso nel corso del 2020. Tale recupero è trainato sia dalla domanda interna che da quella estera, e vede anche un lento recupero del fatturato con segnali incoraggianti anche sul fronte occupazionale. I dati a cui si deve però guardare con maggiore attenzione riguardano la comparazione con i livelli pre-Covid: il recupero non azzerà quanto perso nel corso di questo periodo di emergenza sanitaria. Il fatturato è

Notizie recenti



Analisi congiunturale industria manifatturiera Lombardia, **Bonometti (Confindustria Lombardia): "Occorre nuova..."**

13/05/2021



Analisi congiunturale, **Accornero (Unione Artigiani): "Artigiani alle prese con gli effetti..."**

13/05/2021



Macchine agricole: in forte crescita la componentistica

13/05/2021

Confindustria Lombardia: l'industria cresce

Dall'indagine del 1° trimestre 2021 di Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia e Confindustria Lombardia, emerge un progressivo recupero di quanto perso nel corso del 2020.

Tale recupero è trainato sia dalla domanda interna che da quella estera, e vede anche un lento recupero del fatturato con segnali incoraggianti anche sul fronte occupazionale. I dati a cui si deve però guardare con maggiore attenzione riguardano la comparazione con i livelli pre-Covid: il recupero non azzera quanto perso nel corso di questo periodo di emergenza sanitaria. Il fatturato è ancora a -4,9% rispetto alla media 2019 mentre la produzione deve recuperare un 2,3% per tornare ai livelli pre-pandemici.

In questa fase di ripartenza gli imprenditori devono affrontare ancora il trascinamento dei problemi legati alla crisi sanitaria, in particolare le cancellazioni degli ordini, le chiusure che impattano sulle filiere, le difficoltà di liquidità e approvvigionamento. Proprio questo punto rappresenta una delle principali preoccupazioni perché i rincari delle materie prime rischiano di compromettere fortemente la ripartenza della produzione oltre a rendere meno competitivi i prodotti.

Fondamentale resta la vaccinazione: dopo l'inversione di tendenza nell'erogazione regionale, anche il sistema produttivo deve avere la possibilità di dare un ulteriore impulso per ritornare alla normalità. Le imprese hanno dato da subito la disponibilità a vaccinare i propri dipendenti a proprie spese presso le loro sedi. Dopo le categorie fragili anche i lavoratori hanno il diritto di essere vaccinati velocemente. Occorre una risposta chiara e precisa di Governo e Regione su quando avranno questa possibilità.

Vanno perseguite strategie comuni pubblico-private rivolte al rilancio dell'economia della Lombardia e del suo tessuto produttivo a vocazione industriale, concentrando le risorse su investimenti produttivi, negli ambiti prioritari individuati nel PNRR, quali la digitalizzazione e la transizione ecologica.

Bisogna poi sostenere la liquidità delle imprese e il loro rafforzamento patrimoniale e va attivata un'azione sinergica per un rinnovo delle moratorie a livello nazionale e consentire un allungamento dei tempi per il rientro del rimborso dei finanziamenti. Occorre nuova finanza per nuovi investimenti.

Allegati

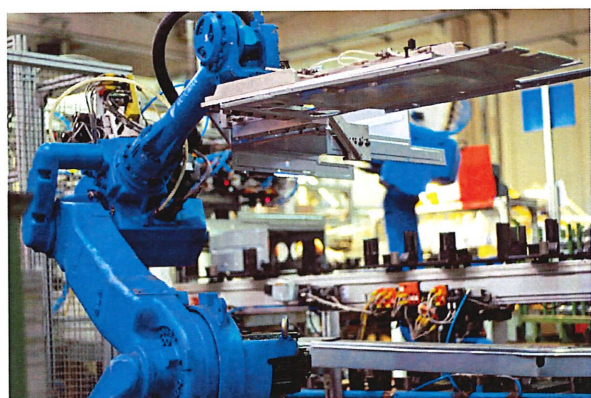
[CSCongiuntura-1 trim2021 .pdf](#)

[210513_Congiunturale industria Lombardia_dichiarazione Bonometti 1 trimestre 2021.pdf](#)

[Sintesi I trimestre 2021 congiuntura Lombardia Unioncamere.pptx](#)

Legnano Economia, Economia del territorio, Rubriche, Territorio | 14 Maggio 2021

Congiunturale Confindustria Alto Milanese: cresce la produzione industriale



Dalla congiunturale di Confindustria Alto Milanese emergono le prospettive economiche a livello regionale: cresce la produzione industriale, le imprese meccaniche e chimico-plastiche sono le più dinamiche, ma preoccupa il rincaro delle materie prime.



Legnano – L'indagine congiunturale elaborata dall'*Ufficio Studi* di Confindustria Alto Milanese (CAM), riferita al 1° trimestre 2021, fotografa una condizione complessiva del sistema industriale locale *“in crescita per*



il 44% del campione e solo un'impresa su cinque ha dichiarato un calo" della produzione. Le aziende

metalmecchaniche e quelle del settore chimico-plastico sono le più dinamiche.

Il 45% delle imprese ha aumentato le vendite, il 35% le ha viste diminuire ed il 20% è rimasto stabile. Soddisfacente l'andamento sia del mercato interno sia del mercato estero. Un problema è rappresentato dal rincaro delle materie prime. La maggioranza delle imprese (58%) investirà nei prossimi sei mesi (rispetto al 45% della precedente rilevazione). Stabili i livelli delle scorte e quelli occupazionali.

Il comparto delle *imprese meccaniche* è senza dubbio il più brillante: il 50% delle industrie interpellate ha incrementato la produzione ed il 72% prevede un accrescimento del fatturato nell'immediato futuro, mentre il 56% del campione ha intenzione di investire nell'acquisto di macchinari ed impianti.

Anche le aree produttive facenti capo alle imprese del *tessile-abbigliamento* e delle *calzature* hanno riscontrato un leggero sviluppo della produzione e del fatturato, così come un certo miglioramento dell'andamento della domanda interna e degli ordinativi esteri. Pesano non poco i costi crescenti delle materie prime. Nel comparto *moda* "*resta una generale cautela, nonostante il 58% della quota del campione preveda per il semestre a venire una crescita delle vendite e abbia manifestato la volontà di investire*".

Le industrie specializzate nella lavorazione delle *materie plastiche* e quelle del settore *chimico* hanno fatto registrare una buona dinamica della produzione ed un soddisfacente utilizzo degli impianti, mentre il fatturato è leggermente calato.

Anche in questo arcipelago produttivo si è fatto sentire il rincaro delle materie prime. Per i prossimi sei mesi, il 60% delle aziende prevede un aumento del fatturato e ritiene di effettuare investimenti.

Le rilevazioni congiunturali diffuse da CAM vengono sostanzialmente confermate da quelle elaborate dal Confindustria Lombardia, il cui presidente Marco Bonometti commenta sottolineando l'indubbio recupero del sistema industriale lombardo.

Presidente, l'uscita dal *tunnel buio* è ormai vicina?

"Dall'indagine del 1° trimestre 2021 di Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia e Confindustria Lombardia, emerge un progressivo recupero di quanto perso nel corso del 2020. Tale recupero – sottolinea Marco Bonometti – è trainato sia dalla domanda interna che da quella estera, e vede anche un lento recupero del fatturato con segnali incoraggianti anche sul fronte occupazionale".

Tutto bene, quindi?

“I dati a cui si deve però guardare con maggiore attenzione riguardano la comparazione con i livelli pre-Covid: il recupero non azzerava quanto perso nel corso di questo periodo di emergenza sanitaria. Il fatturato è ancora a -4,9% rispetto alla media 2019 mentre la produzione deve recuperare un 2,3% per tornare ai livelli pre-pandemici”.

Insomma, c'è ancora da pedalare in salita?

“In questa fase di ripartenza – commenta il leader di Confindustria Lombardia – gli imprenditori devono affrontare ancora il trascinarsi dei problemi legati alla crisi sanitaria, in particolare le cancellazioni degli ordini, le chiusure che impattano sulle filiere, le difficoltà di liquidità e approvvigionamento. Proprio questo punto rappresenta una delle principali preoccupazioni perché i rincari delle materie prime rischiano di compromettere fortemente la ripartenza della produzione oltre a rendere meno competitivi i prodotti”.

Fase di recupero a rischio, quindi?

“Fondamentale resta la vaccinazione: dopo l'inversione di tendenza nell'erogazione regionale, anche il sistema produttivo deve avere la possibilità di dare un ulteriore impulso per ritornare alla normalità. Le imprese hanno dato da subito la disponibilità a

vaccinare i propri dipendenti a proprie spese presso le loro sedi. Dopo le categorie fragili anche i lavoratori hanno il diritto di essere vaccinati velocemente. Occorre una risposta chiara e precisa di Governo e Regione su quando avranno questa possibilità”.

Il privato chiama e il pubblico risponde?

“Vanno perseguite strategie comuni pubblico-private rivolte al rilancio dell'economia della Lombardia e del suo tessuto produttivo a vocazione industriale, concentrando le risorse su investimenti produttivi, negli ambiti prioritari individuati nel PNRR, quali la digitalizzazione e la transizione ecologica. Bisogna poi sostenere – conclude Marco Bonometti – la liquidità delle imprese e il loro rafforzamento patrimoniale e va attivata un'azione sinergica per un rinnovo delle moratorie a livello nazionale e consentire un allungamento dei tempi per il rientro del rimborso dei finanziamenti. Occorre nuova finanza per nuovi investimenti”.

Luciano Landoni

Continua a seguirci sui nostri social, clicca qui!

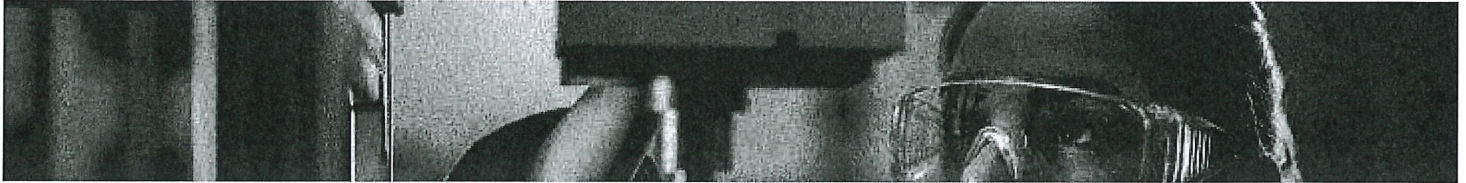


Gli piace molto leggere e anche scrivere (di economia) ed è perfettamente d'accordo con Leo Longanesi secondo cui il giornalista è colui il quale "spiega agli altri ciò che non sa"; adora la propria famiglia, impazzisce per l'Inter, apprezza incondizionatamente i film di James Bond – 007 (soprattutto quelli interpretati da Sean Connery), colleziona sin dall'infanzia le avventure dell'intrepido Tex Willer e da autentico baucchia interista è convinto che l'unico "vero limite sia ... l'infinito".

venerdì 14 Maggio 2021 **Ultimi articoli:** La nuova, importante sfida per il Paese: confuga     

INNOVATION **Post**

Politiche e tecnologie per l'industria



ATTUALITÀ ▾

INDUSTRIA 4.0

RICERCA E INNOVAZIONE

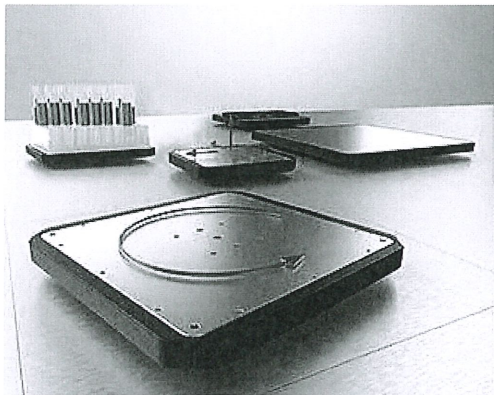
FORMAZIONE E COMPETENZE ▾



TECNOLOGIE ▾

ADVERTISING

NEWSLETTER ▾



XPlanar: fluttuante, contactless, intelligente! Vuoi saperne di più?

Clicca qui! →

BECKHOFF

Unioncamere, segnali positivi per la manifattura lombarda, ma preoccupa l'aumento dei prezzi delle materie prime

📅 13 Maggio 2021



Michelle Crisantemi

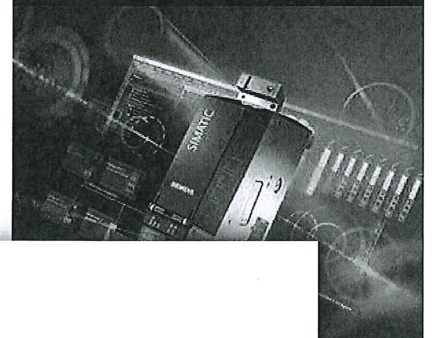
X

SIEMENS

SIMATIC Drive Controller
Compatto e potente

SIMATIC S7 1500T con SINAMICS S120

Scopri di più

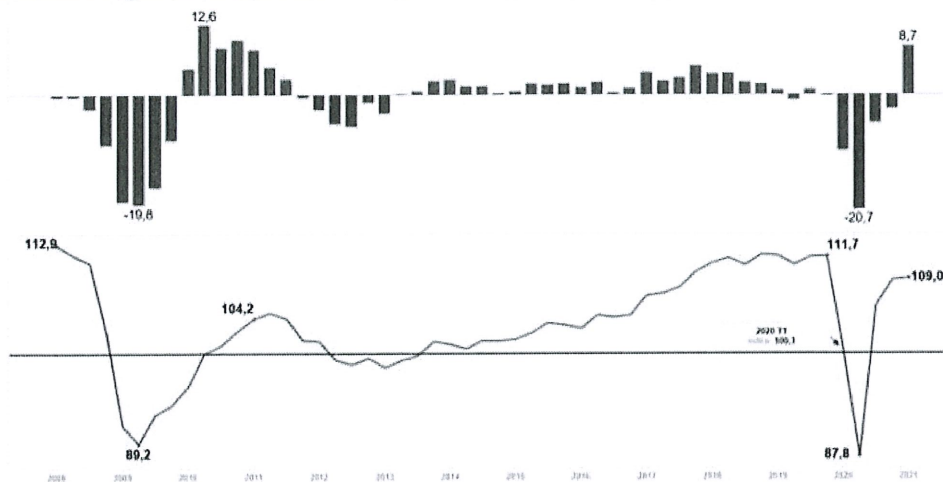


Una sola email a settimana, il meglio delle notizie di Innovation Post.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

Produzione - INDUSTRIA

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su fonti varie. Licenza Creative Commons.

Nel primo trimestre 2021 la **produzione manifatturiera lombarda** recupera ancora per le imprese industriali, anche se a velocità ridotta, mentre l'artigianato e il settore moda registrano ancora dati negativi: è quanto evidenziano i dati congiunturali del primo trimestre del 2021 diffusi da **Unioncamere Lombardia**.

L'indagine di Unioncamere Lombardia ha infatti rilevato un nuovo lieve incremento congiunturale della **produzione industriale** (variazione congiunturale destagionalizzata +0,2%) e del fatturato, che cresce dello 0,5%.

Più consistente la **crescita degli ordini**: +1,3% sia per il mercato interno che per il mercato estero, a conferma della fase positiva della domanda. Il mercato estero rimane importante per il settore industriale lombardo, con una quota di fatturato estero sul totale in leggera crescita rispetto ai trimestri precedenti (39,6%).

CERCA NEL SITO

Cerca

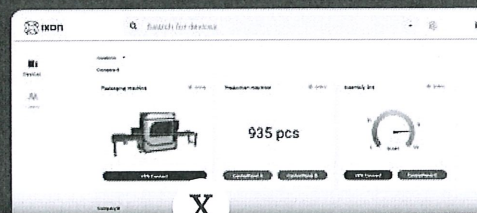


Pianificazione
Intelligente
per una
Supply Chain
Sostenibile

Guarda l'evento
on-demand

SMART
MANUFACTURING

Mitsubishi Electric ritiene che l'evoluzione nel mondo industriale debba avvenire in modo graduale, per piccoli step, come spiega la filosofia SMKL, basata sulla teoria giapponese KAIZEN, in base alla quale le trasformazioni vanno realizzate un passo per volta, senza stravolgimenti, definendo gli obiettivi finali, cercando di rimuovere gli

La piattaforma IIoT
per i costruttori di
macchine

Una sola email a settimana,
il meglio delle notizie di Innovation Post.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

In questo trimestre è rilevante osservare l'andamento dei **prezzi delle materie prime**. Dopo il segno negativo del secondo trimestre e gli incrementi minimi registrati a metà dello scorso anno, ora i prezzi crescono dell'8,1% in un solo trimestre, mettendo a rischio i margini già minimi delle imprese.

Un incremento preoccupante e che sembra **generalizzato**: dalle materie plastiche al rame e all'acciaio, ma anche legno, cellulosa e sostanze chimiche di base. Le motivazioni alla base degli incrementi sono però diverse, in parte fisiologiche, dopo un periodo di forte riduzione della produzione, ma anche causate da **manovre speculative**.



Il fenomeno merita attenzione, avverte Unioncamere Lombardia, considerando lo stato delle scorte di magazzino dei materiali per la produzione, che sono giudicate scarse dagli imprenditori. Anche i prezzi dei prodotti finiti si presentano più dinamici: registrano infatti un incremento del 3,0%, dopo trimestri di stabilità con sortite anche in lieve deflazione.

Il recupero su base congiunturale è più marcato per i beni intermedi e i beni di investimento, che registrano incrementi più consistenti per tutte le variabili. Da notare anche il forte incremento di ordini interni per i beni di investimento (+19,1%), associato ad un elevato livello degli ordini totali in portafoglio (più di 100 giornate di produzione assicurata).

X



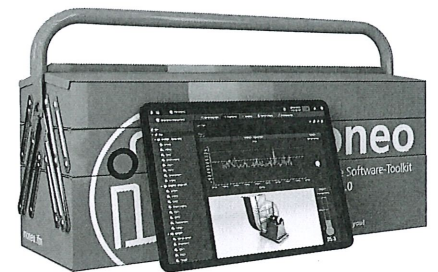
Una sola email a settimana,
il meglio delle notizie di Innovation Post.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

tutti i livelli aziendali dell'obiettivo che si desidera raggiungere.

[Continua a leggere](#)

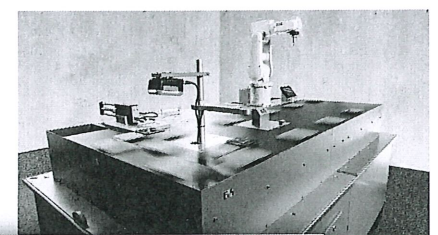
INTERNET OF THINGS



Una piattaforma Industrial IoT che permette di trasformare in tempo reale i dati raccolti nello "shop floor" in informazioni utili per acquisire una diagnostica dettagliata sulle performance dei processi produttivi, pianificare in modo efficace ed efficiente le attività di manutenzione e ridurre i tempi di inattività e i costi di esercizio. Tutto quello che c'è da sapere su moneo...

[Continua a leggere](#)

SMART MANUFACTURING



a è un

”



Restano in posizione arretrata, in questo inizio 2021, le imprese produttrici di beni di consumo finale (dove l'indice della produzione registra un aumento del +1,9%), che risentono della **mancata ripresa dei consumi**, con incrementi della domanda interna (+3,7%) ed estera (+2,8%), distanti dai risultati delle altre tipologie di beni. Ne risente anche il fatturato (+2,2%).

Anche relativamente alle **scorte di prodotti finiti**, i beni di consumo finale mostrano un dato meno positivo con giudizi di scarsità ed esuberanza che quasi si equivalgono. Per le altre due tipologie di imprese, invece, prevalgono i giudizi di scarsità che potranno portare ad incrementi produttivi per la ricostituzione delle scorte nei prossimi trimestri.

“In un sistema globale orientato alla ripresa, con un forte traino dall'economia Cinese, l'economia lombarda beneficia del riconquistato dinamismo dei mercati esteri, ma gli effetti economici del prolungarsi della pandemia sono ancora presenti, in particolare per il mercato interno”, commenta Gian Domenico Auricchio, Presidente di Unioncamere Lombardia.

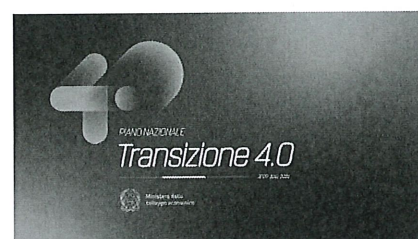
“I diversi modelli di specializzazione produttiva dei territori hanno portato a un impatto differente sulle attività aziendali delle limitazioni delle attività e degli spostamenti. L'auspicata ripresa dopo le chiusure invernali non è ancora a pieno regime, anche a causa del protrarsi delle misure di contenimento (seppur meno diffuse e stringenti rispetto alla scorsa primavera), che colpendo maggiormente turismo e ristorazione si ripercuotono anche sul settore alimentare manifatturiero”, aggiunge.

X

riconfigurare i sistemi produttivi in maniera rapida ed economica per soddisfare le mutevoli richieste di mercati in rapida evoluzione. ACOPOS 6D è un'innovativa soluzione B&R di movimentazione intelligente, pensata per le aziende che si trovano a dover realizzare lotti sempre più piccoli e mix di prodotti personalizzati.

Continua a leggere

IL NUOVO PIANO TRANSIZIONE 4.0



Ecco il testo che sancisce proroga e rafforzamento del Piano Transizione 4.0. Tra le novità più attese l'aumento di tutte le aliquote dei crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali per il primo dei due anni (e mezzo) di proroga, l'aumento di alcuni massimali e l'introduzione di un incentivo anche per gli investimenti in software non 4.0. Nell'articolo tutti i 16 commi del testo, commentati.

leggere

II



Una sola email a settimana,
il meglio delle notizie di Innovation Post.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

Per quanto riguarda i **risultati tendenziali** (confrontati con quelli del primo trimestre del 2020), i dati per produzione e fatturato sono fortemente positivi, ma risentono del confronto con il primo trimestre 2020, che ha registrato forti contrazioni a seguito dell'esplosione della crisi sanitaria e le conseguenti sospensioni delle attività.

La **produzione industriale** lombarda cresce così dell'8,7% tendenziale ma, considerando come periodo di riferimento la media 2019 pre-crisi sanitaria, la produzione risulta invece ancora in contrazione (-2,3%). Il tasso di utilizzo degli impianti conferma il proseguo dell'attività nelle imprese lombarde, raggiungendo il 73,8%, ma risulta ancora inferiore rispetto alla media 2019, che si attestava al 75,1%.

Anche il **fatturato** registra un rimbalzo tendenziale consistente (+11,1%) ma, come per la produzione, il confronto con la media 2019 è più significativo ed ancora negativo (-4,9%).

Il quadro è differente per gli **ordinativi**: la domanda interna cresce del 12,6% tendenziale e anche considerando come base la media 2019 il risultato è positivo (+3,9%). La domanda estera cresce del 10,5% tendenziale, anche in questo caso con un incremento rispetto alla media 2019 del 4,6%. Risultati confermati dal periodo di produzione assicurata dagli ordini, che sale a 74,0 giornate, superando così la media 2019 (65,1 giornate). Le scorte di magazzino sono giudicate scarse e questo può essere un segnale positivo per la produzione del prossimo trimestre.

A **livello settoriale**, i risultati sono molto disomogenei con settori in forte crescita (ma ancora sotto i livelli pre-crisi), settori che li hanno già recuperati e settori che, oltre ad essere sotto i livelli pre-crisi, registrano ancora variazioni tendenziali negative.

I migliori risultati si registrano per la chimica, i mezzi di trasporto e la gomma-plastica, che incrementano la produzione non solo rispetto al primo trimestre 2020 ma anche rispetto alla media 2019. Situazione opposta per l'abbigliamento (-15,4%) e il tessile (-6,1%)

e g
ten



Una sola email a settimana,
il meglio delle notizie di Innovation Post.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

POLITICHE PER L'INDUSTRIA

LEGGI TUTTI ►



P
NRR, giallo risolto: il piano Transizione 4.0 non è stato depotenziato, ecco numeri e tabelle



Cessione del credito, il senatore Turco: "Dalla Ragioneria sollevato un falso problema, il Governo troverà una soluzione"



Italia e PMI più digitali? Per aumentare competenze e investimenti fondamentali le sinergie tra pubblico e privato



Transizione 4.0, la commissione Finanze dice sì: arriva la possibilità di optare per la cessione del credito d'imposta

Per gli alimentari la chiusura del settore alberghiero ha pesato nel periodo invernale, erodendo i buoni risultati del trimestre estivo. Inoltre, la corsa all'acquisto di generi di prima necessità da parte delle famiglie verificatasi a inizio pandemia non si è più ripetuta.

Il settore pelli-calzature riesce a recuperare il 3,8% su inizio 2020 (unico dato positivo del comparto moda), ma resta il settore più distante dai livelli pre-crisi (-23,1% rispetto alla media 2019). La domanda interna per questo settore dà segni di ripresa (+15,5%), ma il canale estero che garantisce il 50% del fatturato di questo settore è ancora fermo (-5,0% gli ordini esteri).

PODCAST 1 – POLITICHE E INCENTIVI

Da oggi l'informazione di Innovation Post è disponibile anche in Podcast! Ascolta tutte le novità sugli incentivi e le politiche per Industria 4.0 - Impresa 4.0

Tabella 5: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per settore di attività

Primo trimestre 2021

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	8,7	73,8	11,1	12,6	10,5	39,6	74,0	-4,6
Siderurgia	19,4	79,1	20,1	22,9	20,7	43,2	61,1	-2,2
Min. non metall.	17,0	73,6	26,8	21,1	11,7	20,1	71,5	-13,0
Chimica	6,6	70,3	9,4	5,6	5,5	47,5	64,1	-5,5
Meccanica	12,3	76,4	16,0	18,4	13,9	41,8	94,7	-6,4
Mezzi trasp.	19,6	77,6	12,7	17,3	20,2	59,6	101,6	-10,2
Alimentari	-3,3	72,1	-3,0	-3,9	2,5	20,7	44,0	6,9
Tessile	-6,1	63,5	-5,0	-3,3	-5,6	31,9	31,3	2,4
Pelli e calzature	3,8	56,2	4,7	15,5	-5,0	50,2	59,9	-5,3
Abbigliamento	-15,4	55,8	-11,1	0,7	-0,6	53,4	50,3	7,9
Legno e mobilio	13,6	76,7	15,7	18,9	13,4	35,1	60,6	-7,9
Carta-stampa	0,1	73,1	-0,6	1,5	2,7	14,4	41,6	-11,1
Gomma-plastica	9,4	75,5	11,6	10,1	13,8	38,0	54,9	-3,5
Industrie varie	1,3	70,4	7,5	13,5	2,8	33,7	74,7	-6,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Salvo ove diversamente specificato
(3) Numero giornate

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commentando i dati, il Presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, è tornato a insistere sull'importanza di proseguire con la campagna vaccinale a ritmi spediti e sulla necessità di valorizzare un territorio con forte ispirazione industriale, come quello della Lombardia.

“Vanno perseguite strategie comuni pubblico-private rivolte al rilancio dell'economia della Lombardia e del suo tessuto produttivo a vocazione industriale, concentrando le risorse su investimenti produttivi, negli ambiti prioritari individuati nel PNRR, quali la digitalizzazione e la transizione ecologica”, commenta.

PODCAST 2 – TECNOLOGIE ABILITANTI

Ascolta il nostro Podcast sulle tecnologie abilitanti per l'Industria 4.0!

Il P
SOS



Una sola email a settimana,
il meglio delle notizie di Innovation Post.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

X

moratorie a livello nazionale e consentire un allungamento dei tempi per il rientro del rimborso dei finanziamenti”, aggiunge.

Migliorano le aspettative per la domanda futura e l'occupazione

Le **aspettative degli imprenditori** sull'andamento della domanda futura continuano a migliorare ed anche quelle relative al mercato interno raggiungono finalmente l'area positiva.

Gli imprenditori lombardi sono ottimisti, anche relativamente al recupero dei livelli produttivi nel prossimo trimestre, con aspettative sulla produzione industriale in ulteriore miglioramento.

Per l'artigianato le aspettative seguono una dinamica di miglioramento, ma si posizionano ancora nell'area negativa, anche se per la domanda estera le prospettive sono svoltate in positivo.

Lieve miglioramento anche per l'**occupazione nell'industria**, che presenta un saldo positivo contenuto (+0,8%) dopo tre trimestri consecutivi di segni negativi, con il tasso d'uscita che cala all'1,7% e il tasso di ingresso che sale al 2,5%. Diminuisce ancora il ricorso alla CIG (cassa integrazione guadagni): la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione scende al 23,1% e la quota sul monte ore al 2,7%.

Saldo occupazionale positivo anche per l'artigianato (+0,5%), con tassi d'ingresso al 2,5% e uscita al 2,0%. Diminuisce il ricorso alla CIG con il 23,3% delle aziende che dichiara di aver utilizzato la cassa integrazione; la quota sul monte ore al 3,1%.

Le aspettative sull'occupazione raggiungono l'area positiva, ma in questo caso, la quota di imprenditori che non prevede variazioni di rilievo è pari al 77%. Il dato è fortemente influenzato dal blocco dei licenziamenti e dalla possibilità di ricorrere alla CIG, per cui l'impatto effettivo sui livelli occupazionali sta slittando in avanti.

Per l'artigianato le aspettative sull'occupazione migliorano ma il

COMPETENCE CENTER



Dal letto smart al digital twin navale, i 13 vincitori del bando del Competence center Smart



IIT e Artes 4.0, Call for ideas 2021: bando per l'innovazione delle PMI



Accordo tra Enea Tech e i Competence Center: tecnologie e formazione

di r
Una sola email a settimana,
il meglio delle notizie di Innovation Post.



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!